

Marisa Maldera, “morte sospetta”. Interrogate le figlie

Pubblicato: Mercoledì 28 Settembre 2016



Le indagini sulla morte di **Marisa Maldera** entrano nel vivo: martedì pomeriggio, in procura a Varese, la pg Carmen Manfredda ha ascoltato le due figlie di Marisa, **Tina e Cinzia Piccolomo**. L'avvocato delle due donne, Nicodemo Gentile, ha riferito che sono state rivolte **domande importanti** alle sue assistite e che la figlie della Maldera insistono nei loro sospetti.

L'ipotesi è che nel febbraio del 2003 l'incidente stradale in cui la donna morì carbonizzata a Caravate sia stato in realtà organizzato dal marito, **Giuseppe Piccolomo**. Quest'ultimo sta scontando l'ergastolo per l'omicidio della tipografa di Cocquio Carla Molinari, a cui tagliò le mani per evitare che le unghie con cui lo aveva graffiato in faccia rivelassero le prove del delitto.

Gli investigatori hanno rintracciato il netturbino che quella notte a Caravate vide l'incidente e sarà quest'ultimo che riferirà probabilmente informazioni importanti per capire come siano andate veramente le cose.

Per quell'incidente Piccolomo **fu condannato**, ma solo per omicidio colposo. L'auto prese fuoco perché uscì di strada ma nel sedile posteriore Piccolomo aveva riempito una tanica di benzina che causò il rogo. La moglie non riuscì a usire dall'abitacolo, lui sì.

Roberto Rotondo

roberto.rotondo@varesenews.it